

# A Mirafiori le assemblee chiamano lo sciopero

Proteste contro lo «scalone». Critiche a governo e sindacati. Domani due ore di stop alle Presse

di Angelo Faccinotto

**RICHIESTE** Gli operai della Fiat Mirafiori scendono in campo e chiamano alla mobilitazione tutto il sindacato. Oggetto, le pensioni. Ieri, al termine dell'assemblea, i lavoratori delle Presse hanno proclamato, per domani, due ore di sciopero per turno. Contro lo

scalone e contro la revisione dei coefficienti. Non solo. L'assemblea ha anche approvato all'unanimità un ordine del giorno presentato unitariamente da Fiom, Fim, Uilm e Fismic con il quale si invitano Cgil, Cisl e Uil a proclamare uno sciopero generale contro la riforma della previdenza. Le assemblee di ieri non sono le uniche iniziative in programma: sono una ventina le riunioni che non soltanto sul tema pensioni - si svolgeranno entro domani negli stabilimenti di Mirafiori. Con decisioni che non dovrebbero discostarsi da quelle di ieri. Dopo l'illustrazione dell'andamento del confronto ai tavoli aperti con governo e parti sociali, si sono registrati infatti diversi interventi, anche vivaci, che hanno criticato l'operato di governo e sindacati.

«Nessun obiettivo politico, si tratta di richieste tutte sindacali» - sottolinea il segretario della Fiom torinese, Giorgio Airaud. Ma l'ordine del giorno è inequivocabile. E duro. «I lavoratori e le lavoratrici delle Presse e Costruzione stampi di Mirafiori - si afferma - ritengono inaccettabili le proposte portate al tavolo di trattativa dal governo, tendenti a modificare in negativo i coefficienti di calcolo della pensione e a mantenere, seppur attenuato, lo scalone». Il mandato che i lavoratori danno al sindacato è chiaro. Primo, eliminare entro dicembre - in modo che non possa andare in vigore, come previsto, dal prossimo gennaio - lo scalone introdotto dalla riforma Maroni e mantenere gli attuali coefficienti di calcolo. Secondo, conquistare un sistema pensionistico e di tutela sociale che dia ai giovani pensioni più dignitose. Terzo, attivare lo strumento del referendum nel caso si configurasse scelte sulle materie oggetto di

trattativa. Non a caso il leader della Fiom, Gianni Rinaldini, parla di clima di delusione tra i lavoratori. «La Finanziaria ha lasciato l'amaro in bocca in rapporto alle aspettative», dice. «Credo che il sindacato debba decidere le adeguate iniziative a sostegno delle proprie posizioni per aprire un negoziato vero e proprio con il governo». «Dopo le decisioni dell'assemblea di Mirafiori lo sciopero generale è alle porte - incalza il segretario nazionale Fiom, Giorgio Cremaschi - I lavoratori hanno deciso di passare alla lotta sulle pensioni, contro le scelte del governo e del ministro Paolo Schioppa che hanno dato un segnale grave per tutta la classe operaia».

«Il tempo della trattativa si è esaurito - conclude il documento - ora la parola deve passare ai lavoratori, subito». Con lo stop di domani. E con la richiesta a Cgil, Cisl e Uil - di fronte al perdurare delle attuali posizioni - di proclamare lo sciopero generale. Il governo è avvisato.



Operai della Fiat manifestano davanti allo stabilimento di Mirafiori. Foto Ansa

TORINO

## La famiglia Agnelli distribuisce in casa 18,9 milioni di euro

/ Milano

**IN FAMIGLIA** Gli Agnelli si godono gli utili di una Fiat tornata in salute. Quello approvato ieri dall'assemblea della Giovanni Agnelli & C., l'accordata di famiglia, è stato, per dirla con le parole del presidente, Gianluigi Gabetti, «un buon bilancio». Che riflette «quelli che si sono già visti a partire da quelli di Fiat e Ifil». E per i settanta soci l'ammontare dei dividendi sarà superiore ai 18,9 milioni di euro dello scorso anno.

Al termine dell'incontro che ha visto riuniti al Centro ricerche Fiat di Orbassano (Torino) una cinquantina di membri della famiglia Agnelli, tra i quali John e Lapo Elkann, Andrea e Anna

Agnelli, Gabetti ha sottolineato il fatto che è stata importante la presenza alla riunione di Montezemolo e Marchionne. E in particolare, riguardo quest'ultimo, ha detto: «È entusiasmante vedere da dove era partito e dove è arrivato». L'assemblea di ieri si è svolta in concomitanza con la pubblicazione dei dati europei del mercato dell'auto, dati che vedono, ancora una volta, i marchi del gruppo Fiat in crescita fino al

**Marchionne presenta la nuova 500: «È una vettura perfetta, è il meglio della Fiat»**

l'8,5%. E alla «presenza» della nuova 500, la vettura che - dopo il lancio, previsto per il 4 luglio - dovrebbe consentire al Lingotto di fare un ulteriore salto in avanti nella classifica delle vendite. «È una vettura perfetta. È il meglio della Fiat» - commenta l'amministratore delegato, Sergio Marchionne, dopo averla provata. «Cosa ci aspettiamo? Di vendere almeno 120mila all'anno» - dice. Per la gioia, oltre che degli automobilisti che l'acquistano, della famiglia Agnelli, che l'anno prossimo, all'assemblea di bilancio, potrebbe ritrovarsi ad approvare dividendi ancor più sostanziosi.

Poi Marchionne, davanti ai soci dell'accordata, fa il punto sulla Fiat e sugli obiettivi del piano 2007-2010. I dati europei «sono le basi su cui costruire il futuro». Ma niente annunci. Per parlare di alleanze ci saranno altre sedi. Quindi tocca all'amministratore delegato, Sant'Albano. Che ricorda i risultati delle partecipazioni diversificate della finanziaria «che sono andate molto bene nell'ultimo anno». «Ci sono - dice - dei dossier aperti per accordi, ma ci vuole tempo» e per il prestito obbligazionario da 500 milioni di euro, appena lanciato, assicura che «le premesse sono buone».

a.f.

## Il Monte Paschi valuta «progetti di aggregazione»

La banca senese pronta a cogliere le occasioni del risiko. Trattativa per l'acquisto del 55% di Biverbanca

/ Roma

«Il nostro azionista Fondazione si è dichiarato disponibile a valutare progetti industriali che sostengano i progetti di crescita della banca e la creazione di valore per tutti gli azionisti». Anche il Monte Paschi di Siena potrebbe giocare un ruolo non indifferente nel risiko bancario che sta scuotendo il mondo della finanza italiana. Secondo Antonio Vigni, direttore generale di Mps, la Fondazione Mps è pronta a valutare nel breve periodo progetti di aggregazione. «Questo è il quadro - ha aggiunto Vigni - un quadro estremamente dinamico e supportato

dalla voglia della banca di esprimersi bene sul mercato». Vigni non ha voluto poi commentare le indiscrezioni di stampa che parlavano di un avvicinamento tra Mps e gli spagnoli del Bbva: «non commento questo tipo di speculazioni», ha tagliato corto. In risposta a chi chiedeva se ci fosse un allineamento tra banca e fondazione sul tema aggregazioni, Vigni ha concluso sottolineando che «si tratta di temi che riguardano la fondazione e non la banca».

Ieri Vigni ha illustrato agli analisti finanziari il primo trimestre.

Dove Mps ha fatto registrare 253,6 milioni di euro di utile netto. Un risultato che non cambia gli obiettivi del piano industriale. «Questo trimestre ha visto risultati brillanti - ha spiegato Vigni - cominciano a combinarsi due effetti positivi: gli effetti evidenti del

**Nessun commento da parte di Vigni sulle ipotesi di accordo con il Banco di Bilbao**

l'azione di ristrutturazione e lo scatto commerciale». Quello dei clienti, con 56mila nuovi clienti nei primi 4 mesi del 2007, è «il dato più significativo degli ultimi due anni» secondo Vigni, il quale ha spiegato che «anche la retention è in costante miglioramento: la crescita ha riguardato retail e aziende, ma a fianco dei nuovi clienti crescono anche i nuovi conti correnti, ci sono 31mila conti nuovi che fanno da complemento ai numeri della clientela».

Il direttore generale senese ha affermato che «stiamo impostando una politica commerciale che mira a sostenere l'attività di rac-

colta del gruppo, ma questa politica è una grande leva per il futuro: abbiamo margini di ottimizzazione, e questi margini saranno colti nell'anno». Nel frattempo, la tendenza attuale induce a confermare i target previsti dal piano industriale: «Ricavi core al +6,5% annuo - ha spiegato Vigni - e riduzione dei costi, siamo fiduciosi sulla sostenibilità del trend attuale».

Questo combinato di fattori, possibili aggregazioni e buoni conti con l'aggiunta della trattativa in campo con Intesa Sanpaolo per rilevare il 55% di Biverbanca, ha messo in luce il titolo in Borsa (+1,5%). Molto intensi gli scam-

bi, quasi tripli della media, con 23 milioni di pezzi transitati contro 8 milioni di media. Intanto Mps si defila da Hopa, la finanziaria bresciana convolata a nozze con il fondo Palladio. Sfumate le nozze con Mittel, Siena ha deciso avere un ruolo più marginale. Tanto che ieri Marco Morrelli, presidente di Hopa (proprio in rappresentanza dell'azionista Mps) ha deciso di dimettersi dal cda della holding. «Ritengo opportuno e doveroso - ha detto - che a gestire questo importante momento di evoluzione strategica e societaria sia una persona di diretta emanazione del socio di riferimento fmggruppo holding».

## Matrimonio Capitalia-Unicredit, trattative a ritmo serrato

Convocato per lunedì il Patto di sindacato dell'istituto romano. Dalla fusione un colosso da 100 miliardi, il secondo in Europa

di Marco Ventimiglia

Non sarà la stretta finale ma poco ci manca, se è vero che ormai si contano anche i passi dei personaggi che a vario titolo stanno lavorando alla fusione fra Unicredit e Capitalia. Ieri, per dirne una, si è assistito ad una raffica di notizie da parte delle agenzie di stampa con titoli che lasciano poco all'immaginazione: «Cesare Geronzi è a Milano, si tratta», «Maramotti e Gutty in Piazza Cordusio», «Palenzona nella sede di Mediobanca», «Bertazzoni in Piazza Cordusio», «Ligresti nella sede milanese di Capitalia», «Palenzona si sposta in Piazza Cordusio»... Insomma, un andirivieni di gente che certo non arriva nel centro di Milano per fare shopping. Ed a rafforzare il clima d'attesa, è arrivata anche un'importante comunicazione da Roma: il prossimo lunedì mattina è stata convocata la riunione del Patto di sindacato di Capitalia. Ufficialmente all'ordine del giorno figura l'esame delle modifiche statutarie per l'adeguamento alla legge di riforma del risparmio, mentre nel pomeriggio si riunirà il cda per la convocazione dell'assemblea destinata ad approvare le stesse modifi-



L'ingresso della sede centrale di Unicredit Banca a Milano. Foto Ansa

che. Ma naturalmente nella comunità finanziaria non si trova una sola persona disposta a sostenere che lunedì prossimo Geronzi e soci non parleranno del matrimonio con Unicredit, tanto più che proprio ieri fonti dell'istituto romano hanno sottolineato come, qualora ci sia-

**Ieri una girandola di incontri fra Piazza Cordusio e Piazzetta Cuccia, a Milano anche Geronzi**

no novità importanti nella trattativa, sarebbe possibile la convocazione di un consiglio straordinario anche prima di lunedì.

Intanto, c'è chi si diletta a far di conto, sottolineando come la fusione fra i due istituti darebbe vita ad un colosso bancario con una capitalizzazione di Borsa da circa 100 miliardi di euro, il che varrebbe al nuovo soggetto il secondo posto nella classifica europea nonché il sesto in quella mondiale. Graduatorie, peraltro, soggette probabilmente a cambiamenti in tempi non lunghi, quando si saprà chi si aggiudicherà Abn Amro fra Barclays ed il consorzio Royal Bank of Scotland-Fortis-Santan-

der. Comunque, incognita Abn a parte, con l'impennata registrata nell'ultime settimane sulle voci di un imminente matrimonio, il valore di mercato di Capitalia è salito fino a 20,24 miliardi di euro, mentre quello di Unicredit si attesta a 77,8 miliardi. Un valore, quindi, che collocherebbe il gruppo nascente alle spalle di Jp Morgan Chase, quinta banca nella classifica mondiale. E al secondo posto in Europa, dietro la prima posizione saldamente detenuta da Hsbc a quota 158 miliardi. E sarebbe notevole la distanza dall'altra grande banca italiana, Intesa SanPaolo, settima a poco più di 72 miliardi.

Naturalmente le trattative in corso fra le due banche continuano a tenere banco anche in Piazza Affari, dove i due titoli ieri hanno tirato il fiato rimanendo comunque al centro dell'at-

**I due titoli in lieve arretramento in Borsa dopo i rialzi precedenti ma restano altissimi i volumi scambiati**

tenzione. In particolare, l'azione Capitalia ha concluso la seduta con una perdita contenuta, dello 0,40%, chiudendo con un ultimo prezzo, 7,88 euro, comunque non distante dal massico storico del titolo. L'azione Unicredit ha avuto un comportamento simile terminando con una flessione dello 0,54% a quota 7,54 euro. Ma, come detto, il dato più significativo è quello relativo al volume delle contrattazioni. Per quanto riguarda Capitalia sono state trattate 73,2 milioni di azioni, pari al 2,8% del capitale, contro i 118 milioni scambiati nella seduta di martedì, ma in ogni caso ben al di sopra della media giornaliera dell'ultimo mese, pari 43 milioni di «pezzi». Più intensi gli scambi su Unicredit, con volumi oltre i 353 milioni di azioni, pari al 3,4% del capitale ordinario, dopo i 485 milioni scambiati ieri, mentre la media parla di 119 milioni di titoli scambiati quotidianamente negli ultimi 30 giorni.

Infine, a riprova di come qualcosa di importante venga captato nell'aria, c'è da segnalare che gli analisti di Goldman Sachs hanno deciso di alzare gli obiettivi di prezzo sui titoli Unicredit e Capitalia.

<p><b>Comune di Mirandola</b> Provincia di Modena <b>Settore Lavori Pubblici e Patrimonio</b></p> <p><b>Asta Pubblica per l'alienazione di un'area residenziale "Zona Omogenea C1" posta in Viale Agnini</b></p> <p>Questo Comune ha indetto un'asta pubblica per la vendita di un'area residenziale "Zona Omogenea C1", non urbanizzata, posta in Viale Agnini. Trattasi di area edificabile residenziale, non urbanizzata, identificata catastalmente al foglio 108, mappale 6 parte e mappale 858 parte, per una superficie complessiva di mq 21.500. L'area è di esclusiva proprietà del Comune di Mirandola. La conformazione è regolare, confinante per un buon tratto con Viale Agnini. Il comparto potrà essere dotato di accesso diretto sul Viale Agnini. L'asta sarà tenuta con il metodo di cui all'art. 73, lett. c), e le procedure di cui all'art. 76 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827, per mezzo di offerte segrete in aumento, da confrontarsi con il prezzo a base d'asta di Euro 3.010.000,00 (tre milioni diecimila/00), esclusa l'imposta di registro ed eventuali ulteriori oneri fiscali. Il bando di asta pubblica e il fac-simile di dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, sono disponibili presso l'Ufficio Patrimonio - Via Francesco Montanari, 7, nelle giornate di martedì, giovedì e sabato dalle ore 9.30 alle 12.30. Il presente bando è anche pubblicato sul sito internet del Comune al seguente indirizzo: <a href="http://www.comune.mirandola.mo.it">www.comune.mirandola.mo.it</a> Il concorrente dovrà presentare l'offerta economica al Comune di Mirandola, Piazza Costituente n° 1 - Ufficio Protocollo, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12.30 del giorno 23 maggio 2007, precedente a quello fissato per l'asta. Il plico potrà essere consegnato a mano o per mezzo del servizio postale raccomandato di Stato. Prot. n. 5768 Mirandola, 20 aprile 2007</p> <p>Il Dirigente del Servizio LL.PP. e Patrimonio <b>Arch. Adele Rampolla</b></p>	<p><b>Comune di Mirandola</b> Provincia di Modena <b>Settore Lavori Pubblici e Patrimonio</b></p> <p><b>Asta Pubblica per l'alienazione del Fabbricato Denominato "Ex Milizia"</b></p> <p>Questo Comune ha indetto un'asta pubblica per la vendita del fabbricato denominato "Ex Milizia" posta in Via G. Pico, 37. Trattasi di fabbricato oggetto di tutela da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con decreto prot. n. 319 del 10 gennaio 2007, identificato catastalmente al foglio 111, mappale 571, subaltri 1, 4, 5, 6, 7 e 8, con una superficie commerciale complessiva di circa mq 2.140. Il fabbricato è di esclusiva proprietà del Comune di Mirandola, parte del fabbricato identificato catastalmente al foglio 111, mappale 571, sub 7, della superficie di circa mq 340, è concesso in uso con contratto Reg. n. 26259 all'Inps. La durata del contratto è sino al 31 dicembre 2013 e il canone di concessione è stabilito nella misura annua di Euro 22.000,00, aggiornata annualmente. L'asta sarà tenuta con il metodo di cui all'art. 73, lett. c), e le procedure di cui all'art. 76 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827, per mezzo di offerte segrete in aumento, da confrontarsi con il prezzo a base d'asta di Euro 1.850.000,00 (un milione ottocentocinquanta/00) esclusa l'imposta di registro ed eventuali ulteriori oneri fiscali. Il bando di asta pubblica e il fac-simile di dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, sono disponibili presso l'Ufficio Patrimonio - Via Francesco Montanari, 7, nelle giornate di martedì, giovedì e sabato dalle ore 9.30 alle 12.30. Il presente bando è anche pubblicato sul sito internet del Comune al seguente indirizzo: <a href="http://www.comune.mirandola.mo.it">www.comune.mirandola.mo.it</a> Il concorrente dovrà presentare l'offerta economica al Comune di Mirandola, Piazza Costituente n° 1 - Ufficio Protocollo, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12.30 del giorno 23 maggio 2007, precedente a quello fissato per l'asta. Il plico potrà essere consegnato a mano o per mezzo del servizio postale raccomandato di Stato. Prot. n. 5771 Mirandola, 20 aprile 2007</p> <p>Il Dirigente del Servizio LL.PP. e Patrimonio <b>Arch. Adele Rampolla</b></p>
---	--